



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

**ESTRATTO DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DEMANDATI ALLA  
COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 2019**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla Ditta Digitech.

Alle ore 09:01 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Rossi Davide
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Campanella Alberto
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Gambino Antonino
Maresca Francesco
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa



COMUNE DI GENOVA

Vacabile Valeriano

Assessori:

Cenci

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Arch. D'Onofrio Caviglione (Urbanistica Ufficio Paesaggio); Sig. Ghisolfo (Cons. Municipale I Centro Est); Ing. Delle Piane (ANCE); Avv. Parodi (ANCE); Arch. Sinigaglia (RESPONSABILE PIANIFICAZIONE GENERALE);**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG: Delibera proposta Giunta al Consiglio n. 490 del 18/12/2018. Proposta n. 72 del 20/12/2018: Adozione degli atti inerenti la modifica dell'accordo di programma fra Regione Liguria, Comune di Genova e Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, per la realizzazione del centro polifunzionale di ponte Parodi comportante variante e aggiornamento al PUC.

***BRUSONI (Presidente)***

Passo la parola all'assessore Cenci. Vedo che si è prenotato il consigliere Pandolfo per una mozione d'ordine.

***PANDOLFO (PD)***

Grazie, Presidente. Per comprendere chi sono gli auditi nella commissione odierna, se sono state invitate anche le categorie economiche, essendo la questione del commercio molto connessa anche alla vicenda.

***BRUSONI (Presidente)***

Faremo una commissione dedicata alla questione commercio naturalmente alla presenza dell'assessore Bordilli, se lei vuole mandare una richiesta scritta, mi farebbe una cortesia, in modo tale che chiedo all'assessore Bordilli la disponibilità per organizzare una commissione. Ne avevamo discusso, ho ricevuto la richiesta, ma abbiamo preferito oggi dedicarci solo ed esclusivamente all'urbanistica e poi fare una commissione dedicata al commercio, quindi le rinnovo l'invito di mandarmi una richiesta scritta per organizzare nel breve periodo una commissione dedicata. Sono stati naturalmente invitati i Municipi, infatti vedo alcuni rappresentanti. Vedo il consigliere Mascia. Prego.

***MASCIA (FI)***

Per mozione d'ordine. Prendo spunto dalla mozione del collega Pandolfo per segnalare che, all'esito della modifica del regolamento che abbiamo approvato allo scorso Consiglio comunale, con un emendamento presentato anche dal



## COMUNE DI GENOVA

sottoscritto che riguardava l'indicazione nelle richieste di commissione non solo dell'argomento da trattare in forma chiara e specifica, ma non è il caso di questa commissione, ma anche l'indicazione delle persone di cui si chiede l'audizione, ritengo che questo, anche alla luce della giusta domanda fatta dal collega Pandolfo, che da questo momento in poi sia importante cercare di essere un po' più organizzati anche per chi chiede le commissioni circa l'indicazione nella richiesta degli auditi che si intende far venire in commissione. La do come indicazione. Ovviamente a lei non è ignoto, come non lo è a nessun altro Presidente di commissione, però anche le richieste pregresse se riuscissimo ad aggiornarle in questo modo, sarebbe importante proprio ai fini organizzativi anche per rendere il lavoro degli uffici un po' più efficace. Quindi l'indicazione degli auditi nelle richieste di convocazione delle commissioni, in modo tale che poi anche i consiglieri, come il collega Pandolfo, autore tra l'altro della mozione relativa alla presenza in commissione degli assessori, sia un po' più chiara.

### ***BERNINI (PD)***

Quando chiesi una commissione che entrasse nel merito di ponte Parodi e NBIC, c'era in pompa magna la pubblicizzazione della costituzione di un gruppo di lavoro con la presenza dell'università e della sovrintendenza che entrava nel merito dell'NBIC e di che cosa si poteva fare anche dal punto di vista dei limiti che la sovrintendenza poteva porre. Io non vedo qua né il mio amico Stefano Musso, che era per l'università il rappresentante dentro la commissione, né alcuno della sovrintendenza presenti a relazionarci su questo, per cui va bene fare le cose a rate, mettendo poi la parte commerciale che ha un peso importante, secondo me invece, visto il tema che si sta discutendo e la vicinanza con l'area acquisita da Altarea, che si faccia anche a gocce il confronto con l'università e sovrintendenza mi pare fuori luogo. Proprio per negare le affermazioni di Mascia, era stato richiesto proprio quando nacque quel gruppo di lavoro, che ormai ha finito di lavorare. È passato più di un anno prima che si potesse fare una commissione per entrare nel merito.

### ***BRUSONI (Presidente)***

Se gentilmente il consigliere Bernini me lo ricorda preventivamente, la prossima volta mi fa una cortesia e non in sede di commissione. Se me lo dice prima, molto volentieri collaboriamo e facciamo in modo tale che le commissioni siano proficue. Se me lo dice adesso, capirà che non si possono chiamare.

Prego, consigliere Pandolfo.

### ***PANDOLFO (PD)***

Nel nostro ruolo di navigatori dei Presidenti di commissione ricordo che c'è una distinzione tra le commissioni che hanno una proposta di delibera e le commissioni che invece nascono da una volontà dei consiglieri. Quindi su quelle dove c'è una richiesta dei consiglieri, che non nascono da una proposta di delibera, è più facile dare l'indicazione, perché si dice "parliamo del porticciolo di Nervi" e allora dovremmo chiamare l'associazione lì, il CIV di Nervi... È chiaro che, se c'è una proposta di delibera, è più difficile per noi entrare nel merito della



## COMUNE DI GENOVA

questione e fornire ai Presidenti tutti gli elementi rispetto agli auditi. Quindi ribadisco la distinzione. Quindi non vorrei togliere la facoltà ai colleghi e al sottoscritto di poter dire: caro Presidente, perché non ha invitato Tizio, Caio a questa commissione dove c'è una proposta di delibera che riguarda il commercio, l'urbanistica, eccetera? Quindi questo vorrei che fosse chiaro.

### ***BERNINI (PD)***

Io lo faccio anche questo lavoro, essendo Vicepresidente di questa Commissione, che poche volte ha avuto la possibilità di svolgere questo ruolo, dobbiamo solo metterci d'accordo perché la maggioranza invece chiede che venga fatta all'inizio che poi sia il Presidente a seguire in modo pedissequo le indicazioni che vengono dal consigliere. Quindi basta che siano chiare le regole di ingaggio all'inizio poi io vado e sparo.

### ***PIGNONE (LC)***

Sull'ordine dei lavori. Dato che, proprio perché la commissione è legata all'urbanistica e vedo presenti in aula due ospiti, io chiedo che siano portati in presenza in modo tale che eventualmente possiamo rivolgere anche a loro delle domande.

### ***BRUSONI (Presidente)***

Accetto l'invito. Se vi volete accomodare davanti, così potrete intervenire.  
Passo ora la parola all'assessore Cenci.

### ***CENCI (Assessore)***

Prendendo avvio dai collegi di vigilanza del 12 e del 13 dicembre 2018, il provvedimento deliberativo propone al Consiglio comunale l'adozione degli atti inerenti la modifica dell'accordo di programma fra Regione Liguria, Comune e Autorità portuale per la realizzazione del centro polifunzionale di ponte Parodi comprovante la variante aggiornamento del PUC. In estrema sintesi proponiamo: una modifica della perimetrazione dell'ambito speciale n. 73 (ponte Parodi) al fine di escludere l'edificio NBIC, attribuendo a quest'ultimo una separata e specifica norma consentendo, quindi, di superare le rigidità riscontrate in questi anni che non hanno assolutamente agevolato l'attuazione. In particolare nell'ambito n. 73 (ponte Parodi) si conferma il progetto unitario limitatamente ai lotti 1, 1-bis, 6 e 2. Quest'ultimo ripermetrato fino a comprendere l'area assegnata in concessione a Porto antico spa. L'introduzione del nuovo ambito speciale 73-bis NBIC, attribuendo all'edificio una appropriata disciplina urbanistica che tenga conto delle prescrizioni derivanti dalle specificità dell'edificio definendo, al fine di superare le attuali rigidità in merito alla disciplina della destinazione d'uso, un mix funzionale rappresentato da funzioni ammesse e molteplici senza individuazione di principali e complementari, tali da consentire un'ampia flessibilità alle soluzioni progettuali formulabili – speriamo che ne arriveranno – confermando nel contempo la limitazione relativa alla superficie destinata alle attività commerciali, che rimane identica rispetto al vecchio accordo di



## COMUNE DI GENOVA

programma. Punto c). Esclusione dall'ambito speciale di ponte Parodi dei lotti del progetto unitario che hanno avuto attuazione o per i quali si può prevedere uno sviluppo autonomo. Nello specifico: il lotto 3, ITTL nautico in calata darsena, nel quale le previsioni risultano attuate; il lotto 4, considerata la previsione del parcheggio pertinenziale interrato dell'edificio Cembalo e sistemazione spazi pedonali e parcheggi pubblici in superficie, al fine di rendere operativa la previsione, svincolandola il più possibile da un complesso speciale piuttosto complicato. Adesso passo la parola a Sinigaglia per approfondire eventualmente.

Quello che mi preme comunicarvi è che ad oggi, per quanto riguarda la richiesta di audire Commercio e vari, non fa parte di questa delibera che noi stiamo proponendo, perché in realtà non è cambiato nulla, lo ribadisco, rispetto al vecchio accordo di programma in merito al commercio. Questo è fondamentale che venga recepito.

### ***SINIGAGLIA (Responsabile Servizio Pianificazione Generale)***

Buongiorno a tutti. Cercherò di essere più sintetico possibile, ma già l'assessore ha anticipato tutti i temi che tratterà questa delibera.

In questa parte la delibera si compone di due parti: il Consiglio comunale propone una modifica allo strumento urbanistico attuale, tutto ponte Parodi è disciplinato da una norma speciale n. 73 che rimanda a un accordo di programma in allora stabilito (ultima formulazione 2012). Come voi tutti avete visto, non ha mai avuto attuazione, al di là del ponte Parodi che esistono delle pattuizioni, degli accordi con la società Altarea ponte Parodi, esiste anche l'NBIC che è l'altro elemento a cui si intende dare attuazione. Dunque questa delibera propone lo svincolo di NBIC da quel complesso generale che non è partito, dunque il Consiglio comunale si esprime sull'aspetto urbanistico di scorporare i due edifici, va a modificare il progetto unitario di ponte Parodi levando NBIC da quelle parti che hanno già avuto attuazione: ovvero nautico, ovvero parcheggi e quant'altro e viabilità che nel frattempo Autorità portuale ha eseguito e sta eseguendo. Questo per rendere più flessibile l'operazione. Il progetto unitario ponte Parodi, approvato, non viene toccato nella sostanza che riguarda ponte Parodi, ma viene estrapolato, levata quella parte che riguardava NBIC, perché riguardava una singola progettazione. Erano gli anni in cui si facevano progettazioni molto allargate. Fatto sta che non è partito da tutti questi anni, ormai sono più di dieci anni, vuol dire che c'erano rigidità tali che non consentivano attuazioni autonome. Di qui la scelta dei tre enti di andare a proporre, ognuno con i suoi rappresentanti, una modifica di questo accordo. Prima di modificare l'accordo è necessario che il Comune si esprima sulla modifica e variante urbanistica.

Ripeto che andiamo a disciplinare l'NBIC con una nuova norma che sotto l'aspetto commerciale riprende il 10 per cento che era già prevista nel precedente accordo, dunque non si creano squilibri sotto l'aspetto commerciale di quelli già stabiliti nel piano, nel precedente accordo. Si introduce invece una serie di mix funzionali all'interno dell'edificio NBIC, tali da essere pronti per eventuali proposte che possono arrivare. Dunque modifichiamo tutti gli elaborati del precedente accordo per quanto riguarda l'edificio NBIC, mentre vengono mantenute tutte le destinazioni che erano date a ponte Parodi. Nello stesso tempo



## COMUNE DI GENOVA

il Nautico viene destinato a servizi pubblici con destinazione classica del piano, che è quella sigla, quell'acronimo SIS-S che usiamo, così come i parcheggi. Tutte quelle parti che hanno avuto attuazione, quelle pubbliche. Questa è in estrema sintesi la modifica che propone il Consiglio comunale.

Nello stesso tempo troverete, insieme alla delibera, il mandato al Sindaco a sottoscrivere l'accordo che tiene conto di queste modificazioni e va modificare quell'accordo fatto nel 2012. Da questo accordo vi accorgete che esce Città metropolitana, perché non ha più ragion d'essere. Mentre prima aveva ragion d'essere, perché doveva realizzare anche il Nautico, ora il nautico realizzato, levato dall'accordo, realizzato non ha più ragion d'essere Città metropolitana in quanto scuola secondaria di tipica espressione dell'allora Provincia, non è più, dunque l'accordo verrà stipulato tra Comune di Genova, Autorità portuale e Regione Liguria. Questo il quadro generale. Poi ovviamente ci sono tutti gli elementi da approfondire.

### ***CENCI (Assessore)***

L'architetto Caviglione ha curato tutto l'interfaccia del tavolo a cui faceva riferimento prima Bernini, tra Autorità portuale, Comune di Genova, soprintendenza e quindi in questo momento abbiamo fatto in modo di capire approfonditamente quali potranno essere i vincoli strutturali e tecnici che daranno i limiti al disciplinare di gara che verrà fatto per una manifestazione di interesse da parte di Autorità portuale per dare in concessione e gestione l'edificio ad eventuali investitori interessati. Quindi passo la parola all'architetto Caviglione che vi dirà gli esiti di questo tavolo, che si è tenuto in questi mesi.

### ***CAVIGLIONE (Ufficio Paesaggio)***

A seguito dell'accordo firmato dal Presidente della Regione, Sindaco, soprintendente e Autorità portuale è stato formato questo gruppo di lavoro, al quale ho partecipato anche io, con i tecnici di tutti gli enti per arrivare a redigere la scheda tecnica, dovrebbe essere il primo esempio che viene fatto in Italia, che ha messo a punto le modalità con le quali si potrà intervenire sull'edificio. Quindi è stato un lavoro estremamente lungo e puntuale, coinvolta l'università per quanto riguarda il rilievo dell'edificio, questo rilievo e gli approfondimenti di tipo tecnico strutturale hanno intanto messo in evidenza lo stato di salute di questo complesso edificio, per arrivare poi alla definizione delle parti che vengono considerate da tutelare e quindi da proteggere, quindi che saranno oggetto di un restauro che metterà in luce l'origine di questo edificio, questa macchina industriale datata, ma estremamente interessante sotto il profilo proprio culturale e, dall'altra parte, pone in evidenza i difetti e le problematiche di tipo strutturale dovute essenzialmente agli incrementi che negli anni sono stati fatti molto recenti, quasi tutti nel dopoguerra, estremamente critici oggi come oggi sotto il profilo strutturale, quindi qual è l'indice con il quale si può partire per stabilire la modificabilità di questo edificio. Quindi quelle parti che strutturalmente non possono reggere un riuso, quelle parti che sono estranee al corpo antico e originario e quali sono le parti invece che costituiscono testimonianza di una cultura ingegneristica materiale, che dovranno essere restaurate.



## COMUNE DI GENOVA

Il percorso è stato molto interessante, l'università ha collaborato e il professor Musso è stato il referente nella stesura di questa scheda, ci sono state molte discussioni, molti approfondimenti, quindi sarà uno dei primi esempi. Tutto questo per partire poi con un bando che dia ragionevoli certezze di poter intervenire con modalità, anche differenti tra una progettazione e l'altra, ma che sicuramente daranno a chi interverrà con il progetto la sicurezza di quello che viene considerato, quello che dovrà rimanere come testimonianza di questo edificio.

La scheda è stata terminata, sono ancora in corso due approfondimenti che riguardano la parte nell'interrato. Per il resto è stato tutto concordato con discussioni e con punti di vista anche a volte che ci hanno visto, ma abbiamo trovato un accordo fra i vari enti anche con la Regione ovviamente e quindi è stato un lavoro di gruppo ormai concluso.

### ***DELLA PIANE (ANCE)***

Per quanto ci riguarda il polo ponte Parodi NBIC rappresenta una ferita in uno dei punti strategicamente e, anche dal punto di vista della posizione geografica, più interessanti della città, quindi è più che evidente che ogni scelta che porti ad avvicinarsi a una soluzione e a una ricucitura di questa ferita sia da noi accolta con entusiasmo e quindi ovviamente accogliamo con entusiasmo anche quanto oggi è stato proposto. Va ricordato che chi mi conosce sa cosa penso dell'opportunità di mettere un vincolo su NBIC, io sono sempre stato molto contrario, so che non dipende da noi, so che dipende dal ministero, ma francamente un Paese che dice di guardare alla rigenerazione urbana, alla dilatazione degli spazi e poi decide di vincolare un silo granario è un Paese che a mio giudizio ragiona in un modo, ma opera in un altro.

Detto questo per onestà intellettuale, ritengo che vada prestata anche attenzione alle destinazioni che il silo potrà avere, perché, se noi vogliamo e se riteniamo possibile, anzi opportuno che qualche privato possa portare avanti qualche proposta, come peraltro la legge regionale n. 23/2018 prevede in termini di rigenerazione urbana, quindi, se pensiamo che solo attraverso l'intervento di privati si possa provare a trovare una soluzione alla ricollocazione di questo edificio, che ha una volumetria decisamente importante e impattante, dobbiamo ricordarci che è opportuno che questo privato possa avere elasticità nella proposta del mix di funzioni che all'interno di questo oggetto possono trovare una profittevole allocazione, perché, viceversa, nella misura in cui pensiamo noi ex ante di poter decidere così funziona e così no, ci scontriamo con un mercato che cambia con una velocità straordinaria sempre maggiore più andiamo avanti, tra l'altro il Paese sta andando verso un tipo di investitori per questi oggetti molto diverso rispetto a quello che era un tempo. Chi fa il mio mestiere, sa che oramai il singolo privato è una rarità, mentre l'investitore strutturato, finanziariamente capace, ma con un approccio al mercato molto freddo e legato soltanto ai numeri, è la realtà di oggi. Se vogliamo che qualcuno di questi investitori possa arrivare all'NBIC, dobbiamo permettergli di utilizzare la stoffa, ma di avere anche un'elasticità all'interno della sua proposta perché, se non riusciamo a fargli trovare



## COMUNE DI GENOVA

una destinazione profittevole, difficilmente arriveremo a un risultato. Quindi assolutamente positivo il riscontro che ANCE dà del fatto che il Comune ragioni di come riuscire ad uscire da questa situazione. Ovvio che speriamo che poi trovi compimento anche ponte Parodi, che anch'essa ha avuto un percorso quantomeno accidentato, però ricordo qualche aspetto su cui vi chiedo di riflettere, anche quando discuterete con le altre associazioni di categoria riguardo alle destinazioni, perché, se vogliamo che lì qualcosa succeda di virtuoso, dobbiamo fare in modo che effettivamente possa avvenire.

### ***BERNINI (PD)***

Concordo con l'assessore sul fatto che stiamo ragionando di una questione assai complessa e la richiesta che ci fosse la presenza di una serie di auditi è proprio connessa alla complessità del tema. Da una parte l'architetto Caviglione ci ha illustrato il risultato del lavoro fatto da questo gruppo, che quindi mi pare di capire finalmente stabilisce una scheda tecnica che sarà di guida a chi volesse partecipare alla gara per determinare quali sono i costi di fatto per la ristrutturazione, senza avere timore di fare qualche cosa che poi troverà nuovamente da parte di sovrintendenza qualche blocco, qualche zeppa lungo il cammino. Per due volte NBIC è andato a gara e per due volte la gara è andata deserta.

La motivazione di questo percorso, però, non sta soltanto nei costi legati alla ristrutturazione, ma, come giustamente diceva l'ingegner Delle Piane, sta anche nella profittabilità dell'operazione in termini di uso che si può fare di questo edificio, e qui vengo quindi all'esigenza che ci sia presente, quando discutiamo di queste cose, anche quella parte che in qualche modo è coinvolta. So che l'Autorità portuale è qua, anche se le fanciulle si sono nascoste là dietro, ma io farò loro domande, quindi qualche cosa mi dovrete rispondere, e Porto antico è forse ancor più interessata. Ora il motivo fondamentale per cui non si aveva nessun interessato che si presentasse alla gara è che la destinazione d'uso dell'NBIC era il 50 per cento di uso pubblico: praticamente chi acquisiva la concessione pluriennale doveva poi, una volta ristrutturato, prendere la metà di quello che aveva ristrutturato e destinarlo a un qualche cosa, pubblico, voleva fare qualcosa lì dentro, difficile, perché dimensioni da ventimila metri quadrati di pubblico. Devo dire che indubbiamente l'assessore Cenci ha una dose di maggiore di me, di fascino rispetto ad Autorità portuale, perché in realtà la proposta di modificare queste percentuali fu presentata anche dalla Giunta precedente ad Autorità portuale, che però decise di non fare nulla. Stette ferma, c'era stato che Merlo se ne stava andando ad altri lidi e stava per arrivare Signorini; le persone coinvolte però nella discussione sono ancora qua presenti e quindi magari entriamo nel merito di questa cosa. Adesso finalmente si accetta il percorso. Il motivo per cui c'era il 50 per cento è un problema delicato, ed è lì che vengo a chiedere a Porto antico che non è presente e ad Autorità portuale com'è la situazione.

È vero che possiamo estrapolare NBIC da una programmazione urbanistica complessiva, che comprende anche ponte Parodi, però, vi ricordo che Altarea, che ha vinto una gara per ottenere quell'area e per farci dentro commerciale, ma tanto commerciale, di fatto ha già fatto azione legale nei confronti di Porto antico,



## COMUNE DI GENOVA

vincendo, si è fatta dare dei soldi, che Porto antico ha ottenuto da Autorità portuale, perché il motivo per cui non sono mai iniziati i lavori sul ponte Parodi è che Autorità portuale solo in questo momento sta facendo la cinturazione del ponte, che è propedeutica a fare anche la prima zappata in quell'area, evitando che si apre di tutto e finisca in mare. Qui ritardi di dieci anni direi da parte di Autorità portuale nel fare questa cosa qua, che è tanto, e Altarea che ha vinto, ci ha messo un po' di soldi e chiede "o me la date oppure mi date i soldi e comunque mi pagate i danni" e ha già ottenuto 6 milioni, se non vado errato, di contribuzione sui danni che ha già incassato Altarea. Ora, cambiando la destinazione di NBIC modifichi il peso del commerciale lì e Altarea può dire "di fatto posso anche io ottenere una modifica", che è cosa che ha sempre richiesto, perché pensa di poter avere più spazi commerciali rispetto a quelli che erano stati stabiliti. Finché si resta, e mi pare che la delibera in questo caso resti in questi solchi, in un commerciale che è solo quello connaturato al tessuto urbano, quindi di piccola dimensione, di collegamento con l'area che abbiamo della stazione marittima rispetto all'area del porto antico va bene, perché Altarea non può prendere, dopo di che però io mi aspetto che ci sia a questo punto, quando cambia il programma della pianificazione urbanistica da parte di Altarea un risveglio e la richiesta a questo punto di chiudere la questione, magari per incassare quei 30 milioni che chiede come danno da parte di Autorità portuale. Sarebbe utile che ci fosse alla città raccontato un po' a che punto siamo con queste cose, perché sarà che io sono sfortunato, ma ai miei tempi continuavano a rompermi le scatole su cosa fa Altarea e a cosa non fa Altarea, i giornalisti chiedevano e uscivano le notizie in modo abbastanza frequente, mentre adesso è da tempo, da anni ormai che tutto sta sotto silenzio, però si tratta di risorse che la città ha comunque in gioco in questo momento.

L'altra cosa che è stata proposta e che non ho rivisto nella delibera e che invece in qualche modo aveva un interesse per la struttura commerciale del centro storico, è che la proposta che facemmo e che fu rifiutata allora da Autorità portuale diceva la quota che io destino a pubblico possiamo anche in realtà far finta che non ci sia, nel senso che tu puoi destinare l'equivalente in termini di valore di questa quota qua ad un'operazione di intervento edilizio strutturale che sia tale da facilitare la connessione tra il complesso di NBIC e l'area di via Gramsci, il centro storico e l'area di Palazzo Reale, quella valorizzazione di una continuità di percorso tra stazione marittima e centro storico che è un po' il filo rosso che può riportare in qualche modo quelli che scendono dalla crociera verso il consumo fatto dentro al tessuto commerciale cittadino. Volevo capire se resta questa ipotesi possibile, cioè il fatto che non si debba per forza destinare una percentuale ad un uso pubblico, lì di uso pubblico ce n'è intorno, perché abbiamo anche il Galak, dovremo finire finalmente la questione legata al Tabarca e quant'altro, mentre invece non c'è stato purtroppo nella pianificazione precedente un ragionamento forte di connessione tra NBIC-ponte Parodi e il tessuto commerciale del centro storico. Allora sì che, se io fossi Confesercenti o ASCOM, comincerei a incavolarmi, perché il problema è che è stato tutto ragionato come un'enclave che porta il turista a infilarsi dentro al centro commerciale anziché un percorso che porta il turista a usufruire di un museo



## COMUNE DI GENOVA

all'aperto, come è quella porzione di centro storico, a partire dalla Commenda, Palazzo Reale e quant'altro. Esistono delle opportunità enormi dal punto di vista artistico, culturale e architettonico che in realtà noi sviliamo verso invece delle proposte che sono di carattere commerciale. Poi magari io me ne frego e non ci vado a ponte Parodi a vedere le chincaglierie, però in realtà solitamente quello che sta qui in crociera fa invece il percorso inverso e ci va.

Porto antico è vero che non ha neanche il presidente adesso, a meno che non sia stato rieleto, però sarebbe stato utile averlo qua, perché il padrone di casa lì, il vicino con cui si deve dialogare è di fatto Porto antico ed è anche quello che ha in piedi, insieme con Autorità portuale, il conflitto giuridico con Altarea che, se i rappresentanti di Autorità portuale che vedo non esserci più, vogliono raccontarci a che punto sono i rapporti con Altarea sarebbe utile a tutti quanti.

### ***PUTTI (CG)***

Io vorrei chiedere questo, in parte questa operazione amarcord ce l'ha fatta Bernini, però mi piaceva, prima di contribuire a decidere qualcosa, avere un quadro, qual è la visione nella quale viene inserita questa variazione. Qua da noi semplicemente è stato detto che si scorpora l'NBIC dalla progettazione totale, perché altrimenti con i vincoli che c'erano sulla progettazione totale non diventa così più interessante la parte di ponte Parodi, per cui probabilmente i vincoli rimangono sull'NBIC e via. Però io vorrei capire qual è la visione che si ha: andiamo in questa direzione perché, facendo così, potrebbe essere che su ponte Parodi ci sia cosa? Potrebbe essere che quindi, rimanendo solo NBIC, si riesca a fare in NBIC cosa? Questa è un po' la visione che vorrei. Anche avere una visione di tutto questo all'interno della città, cioè qual è l'idea e il ruolo che riserviamo questo spazio all'interno della città.

Poi Bernini ha portato alcune riflessioni e valutazioni sui dati attuali e anche rispetto a questo, quindi, mi aspetto che ci sia una restituzione per capire se questa variazione comporterà delle problematiche, se continueremo ad avere con Autorità portuale, come lo abbiamo con Ferrovie, un rapporto come se noi ospitassimo determinate realtà nazionali, con le quali però possiamo interloquire poco, possiamo decidere niente e ci dobbiamo rapportare sempre in termini ossequiosi di buongiorno, buonasera e finita lì. O se possiamo in qualche modo interloquire con queste realtà nazionali, quindi con carattere nazionale in un modo dialettico e costruttivo. Io questo di nuovo vorrei saperlo, perché a me è una roba che rode un po'. Il fatto di non aver potuto avere qua Ferrovie in sette anni di Consiglio comunale... perché mi verrebbe voglia di dire facciamo così, ti blocco tutte le stazioni, poi che vengano a portarmi via gli altri elementi della nazione che sono le forze dell'ordine, però può darsi che dopo due paroline ce le fai. In questo caso mi piacerebbe sapere se si riesce, mentre con Autorità portuale su altre cose, sul PRP un pochino siamo riusciti a dialogare, mi piacerebbe su questo sapere a che punto siamo.



COMUNE DI GENOVA

### ***PIRONDINI (M5S)***

In quest'ottica di contestualizzare un po' meglio quello di cui parliamo questa mattina intanto chiedo, Presidente, se è stata invitata anche la soprintendenza questa mattina e poi se è possibile conoscere l'elenco di tutti gli invitati di stamattina per sapere se qualcuno non ha aderito o se non è stato proprio invitato, perché è un tema che ci interesserebbe capire, per poter avere una visione un po' più ampia della questione.

Poi chiedo se del tavolo di lavoro, che ci ha spiegato prima la dottoressa, è possibile avere un resoconto, un rapporto per poter anche noi conoscere. Lei ci ha raccontato per sommi capi qualcosa che sicuramente è molto più complesso, lei ha definito anche interessante, perché sicuramente fare un'analisi di quel tipo su quel tipo di struttura anche dal punto di vista storico-architettonico è molto interessante e vorremmo sapere se è possibile avere un documento in questo senso per poter anche approfondire quello che ha prodotto quel tipo di lavoro mi pare tra più realtà, perché mi pare si sia parlato di Comune, Regione, Autorità portuale e soprintendenza, quindi anche visioni politiche, ma non solo, che potrebbero essere anche fonte di arricchimento e di sviluppo anche per il Consiglio comunale, quindi, se è possibile avere un documento, immagino qualcosa sarà stato prodotto o comunque quello che è possibile avere di questo lavoro.

Poi chiedo se su questa delibera si è espresso il Municipio competente, perché, secondo l'articolo 59 che ci parla dei pareri obbligatori, si dice che «il Consiglio municipale esprime con propria deliberazione pareri obbligatori sui seguenti provvedimenti di interesse generale prima della loro approvazione», alla lettera b) dice «provvedimenti riguardanti adozioni e varianti organiche del piano urbanistico comunale». Quindi, siccome qua dice prima dell'approvazione, vorrei sapere se il Municipio competente si è espresso su questo.

### ***CRIVELLO (LC)***

Una mozione d'ordine. L'assessore competente non se ne abbia a male, ma anche l'osservazione fatta poc'anzi da Pirondini, lo dico anche a lei, Presidente, chi segue la pratica dall'inizio, in questo caso l'assessore all'urbanistica, ha il preciso incarico e compito di convocare tutti coloro i quali in qualche modo sono coinvolti in una pratica. Parte da lei, Presidente, almeno così funzionava, il sollecito arriva a lei, ma l'assessore e i suoi preziosi collaboratori hanno il compito preciso, in questo caso la soprintendenza ed altri, ma è dall'Assessorato che deve partire, perché l'Assessorato ha seguito l'iter, la pratica dall'inizio alla sua conclusione, quando si voterà in Consiglio comunale. È un compito preciso nell'Assessorato.

### ***PANDOLFO (PD)***

Più che altro per conoscere innanzitutto quali sono le previsioni rispetto alle connessioni che ci saranno del destino dell'area con il centro storico. Io prima ho fatto quell'intervento, perché è chiaro che un intervento di quel genere che ben venga sia realizzato, perché quell'area deve essere rigenerata e deve essere a disposizione sì del porto antico, come poc'anzi, perché è la prosecuzione naturale



## COMUNE DI GENOVA

verso Ponente di quell'area e ben vengano anche le sollecitazioni rispetto al fatto che i vincoli – e lo diceva bene l'ingegner Dalle Piane – possono comunque far procedere un'area che si tratta di un silo oggi, quindi in qualche modo deve poter essere riutilizzato, ma quel riutilizzo è connesso molto all'area del centro storico. Forse è il punto più vicino del porto alla città, perché è proprio dove la curva della U è più vicina alla città del nostro porto, quindi è importantissimo capire come quella parte si collega alla parte del centro storico che è oggi un tessuto urbano difficile sia dal punto di vista sociale che commerciale a equilibri o squilibri che in qualche modo questa implementazione può andare a rendere squilibrati, scusate il gioco di parole. Poi ovviamente conoscere quali sono i tempi dell'iter che ci diamo e che l'Amministrazione si dà per vedere realizzato quel luogo dall'approvazione della delibera che immagino sarà all'ordine del giorno del Consiglio comunale di martedì fino a quando potrà essere fruibile dalla città.

### ***CENCI (Assessore)***

Io ringrazio di tutto il lavoro fatto dall'ex assessore Bernini, perché lui prima ha fatto una battuta su quelle che sono le mie capacità, le mie doti istitutive rispetto alle sue, ma ringrazio molto di ciò che lui pensa delle mie capacità, ma non è così nel senso che tutto ciò che io sto facendo è grazie a tutto il lavoro che è stato fatto prima, lo sto solo portando avanti. Non è che io arrivo e in sei mesi riesco a fare le cose. Tutto il lavoro che è stato fatto prima, come è stato fatto sopra, l'ho detto più volte, anche sulle grandi operazioni io sono arrivata con gran parte del lavoro comunque impostato. Poi probabilmente essendo cambiate alcune affinità, adesso è più semplice lavorare in affiancamento rispetto al passato.

Sicuramente l'ambizione nostra è quella di cambiare la qualità urbana dell'area. Quindi la nostra idea sarebbe quella, se si riesce ad arrivare ad un accordo con Altarea, che Autorità portuale sta cercando di ritrovare la modalità di riaprire il colloquio con Altarea rispetto al passato, dimostrandogli che comunque il nostro interesse di far ripartire quella zona c'è, quindi aver sbloccato NBIC edificio da ponte Parodi area è perché, slegando le due operazioni, essendo l'una non collegata all'altra, probabilmente l'una riesce a partire prima e si trascinerà dietro anche l'altra. Quindi l'ambizione sarebbe quella di non fare un centro commerciale sul ponte Parodi, l'ambizione nostra è quella che diventi un parco urbano con un parcheggio sotto, quindi una piazza sull'acqua verde. Questo è il sogno per la nostra città, perché quello potrebbe diventare il vero punto di attrazione per utilizzare, l'unico molo che abbiamo veramente così prospiciente verso il mare per traguardare la città dal mare verso l'acqua con una sorta di collina. Sarebbe veramente il sogno di tutti noi, dove si può andare a giocare, dove si può andare... Però bisogna cercare di avere un accordo, che è quello che abbiamo ricominciato a fare in questo periodo con Altarea. Li vedremo la settimana prossima e poi li vedremo al MIPIM, perché io ci ho preso un appuntamento per poterci parlare. Non succederà niente, a meno che io non abbia delle doti che forse Bernini conosce meglio di me, vediamo che cosa si potrà e si cercherà di arrivare a questo sogno. Io dico sempre che noi abbiamo dei sogni e delle ambizioni, questa è una zona che partirà prima di tutto con Pré. È questo che mi preme. Il progetto di Pré-visioni di cui stiamo facendo massima condivisione



## COMUNE DI GENOVA

con la città, in realtà – e qui rispondo a Pandolfo – si parte da Pré-visioni come progetto per far sì che il quartiere venga riqualificato e diventi un quartiere rigenerato come cultura, come visibilità, come pulizia, anche perché NBIC non è che parte domani, mentre su Pré-visioni possiamo partire con dei micro miglioramenti sul quartiere. Quindi l'idea è quella di far ripartire veramente Pré-visioni prima, il quartiere di Pré, riqualificarlo e poi via via andare da lì a prendersi tutta la parte pubblica che ci sarà anche del progetto di NBIC.

Dopo di che, per quanto riguarda ancora l'esito del tavolo, quindi Pirondini, il tavolo è stato un tavolo all'interno del quale ci si vedeva ogni quindici giorni, si lavorava di comune accordo; Autorità portuale e sovrintendenza e università hanno prodotto un book, che noi però non abbiamo ancora in maniera ufficiale, ci verrà presentato, se non sbaglio, il 6 marzo, qualcosa del genere; nel momento in cui sarà ufficiale, adesso ci siamo visti, abbiamo fatto questa scheda dalla quale abbiamo tirato fuori i potenziali metri quadri da utilizzare, potenzialmente quali parti del silo potrebbero essere demoliti, potenzialmente cosa è necessario mantenere come vincolo e università con Autorità portuale sta producendo l'ultimo book che ci verrà presentato. Nel momento in cui verrà presentato, molto volentieri lo comunicheremo sicuramente al Consiglio comunale, in modo tale che possa essere visionato. Poi, ultima cosa che mi rimane da dirvi è che per quanto riguarda tempi, modi e procedure passo la parola un attimo a Sinigaglia.

### ***BRUSONI (Presidente)***

Do prima la parola al consigliere Bernini.

### ***BERNINI (PD)***

Lungi da me l'idea di poter rallentare in qualche modo un percorso che ha già troppi rallentamenti ha avuto, però sono così scarsamente seduttivo che addirittura ho spaventato la dirigente di Autorità portuale che è scappata via prima di darmi una risposta, la mia preoccupazione è l'inverso: il Consiglio comunale approva giustamente un indirizzo che dà al Sindaco la possibilità di firmare un accordo di programma, che finalmente mette fine ad un errore madornale che fu fatto in passato sui pesi nella destinazione d'uso di un'area. Benissimo! Il problema è che, finché è aperta questa situazione, è già passato in giudicato il fatto che Autorità portuale ha sbagliato nei confronti di Altarea. Anch'io ho dei sogni, non ve li dico perché tanto non si realizzano, ma il sogno di poter dire ad Altarea vattene, ci faccio un parco con i fiorellini, significa dare ad Altarea che chiede 35, ma 20 comunque li ottiene. È già passato in giudicato il fatto che ne abbia diritto, di conseguenza quel diritto è tangibile, i soldi vogliono perché hanno già investito e vogliono ritornare.

Ciò detto, noi possiamo anche portarla in Consiglio e approvarla, però io chiedo che su questa questione di Altarea e di ponte Parodi ci sia un momento di riflessione, perché il rischio è che la città e che qui noi contribuiamo a delle scelte che portano la città a perdere dei soldi, ritardare ulteriormente la riqualificazione di quell'area che è ferma da dieci anni e le risposte, che ci sia Merlo o Signorini, sono sempre le stesse: zero. Ha ragione Putti, abbiamo questo separato in casa, che è Autorità portuale, con la quale non riusciamo a fare altro che porre dei



## COMUNE DI GENOVA

paletti, ma alla fine non si porta a casa niente, ed è un blocco. È un blocco nel caso architettonico-urbanistico di ponte Parodi, ma è un blocco economico per quello che sta succedendo, ne abbiamo anche discusso: Carmignani, Superba, il monopolistico portuale fatto degli Spinelli, fatto degli Aponte che ormai hanno in mano la città; ci sono barriere all'entrata che in una economia normale non ci sarebbero e in questa città invece si ripresentano. Il rischio è che votiamo, facciamo il cambiamento ma nulla si muove perché Altarea fa subito opposizione, fa ricorso amministrativo e blocca tutto quanto, perché mette in discussione i suoi interessi. Diverso sarebbe, se avessimo affrontato subito anche con Altarea, la questione dicendo chiaro e tondo che nulla tange le divisioni, il commercio, eccetera perché così è, però dare una mano anche a sciogliere con un Autorità portuale che continua ad essere marmorea, ma non per le forme ma per la pesantezza, e blocca questa città.

### **GRILLO (FI)**

Io ricordo perfettamente le deliberazioni, in modo particolare quelle del 2012 che peraltro, come è stato anche evidenziato, erano state sottoposte ad ampie consultazioni ovviamente rispetto ai cittadini, enti o associazioni aventi titolo ad esprimere un parere. La realtà è che dopo quella deliberazione sono passati ormai otto anni quasi e nulla è accaduto. Restando in piedi anche alcune criticità che il collega Bernini, per quanto riguarda ponte Parodi, ha evidenziato.

Ciò detto, mi sembra però che questa deliberazione al fine di snellire le procedure, nell'essere collegata ad un contenzioso in corso per quanto riguarda ponte Parodi, abbia la finalità soprattutto e innanzitutto di affrontare un problema storico che è quello del silo. Sul problema del silo è stato detto chiaramente e questa pratica va letta in questa lettura: silo. La proposta, almeno io ho raccolto in maniera molto dettagliata ciò che nella delibera è previsto, intanto ringrazio la dottoressa Caviglione che ha fatto un quadro molto preciso degli obiettivi che dovrebbero essere previsti. Parlando del silo, io proporrei che, visto che tutto è strettamente correlato a un bando di idee, se ho ben capito, a mio giudizio questa pratica può andare in Consiglio, fermo restando però che le procedure del bando e gli obiettivi che dovranno essere previsti all'interno del silo e qui riprendo anche un intervento del dottor Dalle Piane, che questi obiettivi siano valutati, soprattutto considerato, se gli obiettivi ovviamente sono ammissibili ed eventualmente quali obiettivi possiamo suggerire essere inseriti nel bando, perché credo che questo edificio debba anche produrre sotto l'aspetto occupazionale spazi che offrono opportunità di lavoro ed altro. Quindi, se ho letto bene la pratica, ovviamente sui problemi del silo, assessore, potremmo poi aggiornare un'apposita commissione per verificare il bando che cosa prevede e a tal fine raccogliere eventuali suggerimenti e proposte e, al tempo stesso, per quanto riguarda il compendio di ponte Parodi, anche in questo caso richiamo l'intervento del collega Bernini, si pone l'esigenza, considerato che lei ha preannunciato dinanzi che nei prossimi giorni incontrerà quell'azienda del contenzioso, un'altra commissione consiliare per affrontare tutto il contesto che riguarda ponte Parodi, compresi gli accessi, compreso il fatto che la ristrutturazione del silo e di ponte Morandi deve essere inserita in un contesto ovviamente urbanistico di accesso del centro storico della



## COMUNE DI GENOVA

città. Quindi a mio giudizio questa pratica può andare in Consiglio anche martedì, fermo restando che poi dovranno seguire una o due commissioni: una per verificare gli obiettivi da inserire nel bando per l'utilizzo del silo e un'altra commissione per affrontare definitivamente le questioni pendenti da molti anni, compreso il contenzioso in atto su quella vicenda della ditta che Bernini ha citato.

### ***PIRONDINI (M5S)***

Se non disturbiamo, gradiremmo avere le risposte alle domande che abbiamo fatto prima: chi è stato convocato oggi e se è stato chiesto il parere del Municipio, come prevede il regolamento. Così dopo andiamo avanti.

### ***SINIGAGLIA (Responsabile Servizio Pianificazione Generale)***

Per quanto riguarda il parere dei Municipi, come espresso in delibera, noi abbiamo chiesto parere sia al Municipio centro-est che al Municipio centro-ovest; avete avuto nella vostra cartella le lettere di richiesta di parere, a queste lettere non è stata data risposta: il Municipio non ci ha risposto. Con la solita data abbiamo chiesto il parere alla Regione, in delibera c'è scritto che prima di assumere il provvedimento ci voleva un parere obbligatorio dalla Regione per quanto riguarda la cosiddetta zona sismica; la Regione ha risposto e avete il parere allegato positivo dalla Regione con alcune prescrizioni. Dunque i passaggi prima di andare in Consiglio sono stati fatti, se no non avremmo potuto convocare la commissione, se non erano trascorsi almeno venti giorni dalla richiesta dei pareri e non avremmo potuto convocare la commissione, se non avevamo il parere della Regione, che è un parere vincolante. Dunque questi due passaggi ci sono e li trovate nelle vostre cartelle con le lettere di richiesta e la risposta, nel caso di Regione, e non risposta nel caso di. Voi sapete che, a norma di regolamento sulla partecipazione, se i Municipi non esprimono parere, ne viene dato atto nella delibera. È stata inviata e non è stata risposta. Questo sarà quello che verrà portato nella parte deliberativa. Questo per quanto riguarda i Municipi.

Per quanto riguarda ciò che ha richiesto il consigliere Bernini, ricordo bene tutta la procedura fatta, in effetti questa è simile alla procedura fatta in allora che Autorità portuale non è che aveva detto non va bene, ha detto ci pensiamo un attimo. Per quanto riguarda la parte pubblica, si ricorda bene il consigliere Bernini, mi riallaccio a quello che ha detto l'assessore Cenci, Pré partiamo prima noi perché, se aspettiamo, il nostro ragionamento viene legato strutturalmente a un bando o a una cosa, è un po' lungo. Con Pré-visioni si attueranno tutte quelle cose che il consigliere Bernini ci ha detto, ovvero il contenuto del centro storico, i raccordi con il centro storico, con i luoghi e quant'altro, verranno attuati da parte dell'Amministrazione, senza ancorare il ragionamento all'esecuzione di NBIC. Ci siamo già scontrati su quello, dopo di che si spera che vada avanti.

Voglio dire al consigliere Bernini, ex assessore, che proprio in funzione di quel contenzioso, anche questa proposta tiene conto proprio di questo e non tocca tutto quello che era di ponte Parodi. Giustamente ha perfettamente ragione il consigliere che ci sono delle realtà economiche dentro, che è bene non andare a toccare, infatti di qui la volontà di non toccare nulla su NBIC che riguardasse il commerciale, proprio come in allora avevamo discusso con Autorità portuale che



## COMUNE DI GENOVA

chiedeva un qualcosina di più, noi eravamo a dire “attenzione, non tocchiamo, Altarea sicuramente farà un atto di intervento a questa delibera, però, come sa il consigliere Bernini, poteva essere Autorità portuale a fare l’ente promotore di questo accordo, è stato il Comune: lo possiamo fare.

Dunque cosa succederà dopo questa delibera? Nel caso che il Consiglio comunale deliberasse questo testo, noi abbiamo quindici giorni di tempo per convocare la conferenza preliminare con gli enti, una conferenza pubblica, viene pubblicato tutto, ci vogliono altri quindici giorni, i tempi tecnici per la pubblicazione sul BURL e quant’altro, vengono pubblicati tutti gli atti di modifica allo strumento urbanistico, dopo di che, nel caso di osservazioni, il Consiglio comunale si esprimerà sulle osservazioni e si riporta tutto alla conferenza decisoria tra Autorità portuale, Comune e Regione. Questo conclude l’accordo di programma e presumibilmente questa operazione, nel caso di osservazioni, può durare dai tre ai quattro mesi; se non ci sono osservazioni, se tutti gli enti sono d’accordo questo tempo si può anche comprimere. Voi capite, se c’è un ente che non è d’accordo e non sottoscrive, si ferma l’operazione. In questo caso il Consiglio comunale adotta una serie di strumenti di sua competenza, che sono quelli di programmazione urbanistica, dunque quello che abbiamo cercato di spiegare, di visione di queste cose, quello farà salvaguardia, l’accordo di programma no: finché non viene sottoscritto non farà salvaguardia, dunque quello di competenza del Consiglio è questo. In questo caso mi permetto di dire che la soprintendenza non interviene sulla modifica urbanistica, non può esprimere parere sulla modifica urbanistica, ben diverso è il parere sul progetto che verrà presentato poi, quando verrà fatto il bando. Vi rammento che il bando viene poi gestito da Autorità portuale, secondo le indicazioni che vengono date con quell’accordo di programma, ovvero non potrà mutare le indicazioni che vengono date dal Consiglio comunale per quanto riguarda le funzioni, mentre invece sarà importantissimo tutto il lavoro che l’architetto Caviglione vi ha illustrato da allegare al bando per consentire di fare un bando chiaro, nel senso che l’investitore potrà già verificare prima quali saranno i punti su cui muoversi, quali saranno gli investimenti che dovrà fare. Dunque è questa seconda fase dove la soprintendenza ha gioco. Invece nella fase urbanistica, come voi sapete, il Consiglio comunale gode di ampia libertà, senza considerare eventuali opposizioni o quant’altro di altri soggetti che, legittimamente o illegittimamente, possono intervenire sul procedimento.

Vi ripeto, quello che chiede la Giunta di esprimere al Consiglio comunale è su NBIC, lasciando inalterate tutte le pattuizioni che sono state fatte su ponte Parodi, pur – parole dell’assessore – avendo riconosciuto questa Amministrazione che forse è un progetto vecchio, però non possiamo con questo documento modificare quelle pattuizioni. Sono già state fatte e quant’altro. Cercheremo di aprire un altro tavolo e Bernini ci dice auguri. Però è un’altra situazione. Noi ora cerchiamo, come giustamente ha rilevato ANCE, serve per quantomeno cercare di far partire qualcosa. Se parte ponte Parodi, siamo contenti; se parte NBIC prima, siamo contenti.

La procedura ve l’ho detta, le connessioni con il centro storico di Pandolfo ve l’ho detto, basta.



COMUNE DI GENOVA

## ***PIGNONE (LC)***

Il mondo è complicato, perché poi ci sono delle parole che io ho imparato in questi anni, uno è PUO, il progetto unitario e per unitario immaginavo che ci fosse una visione unica, una concorrenza non intesa come intende il Sindaco, ma che tutti con corressero per la realizzazione di questo progetto. Io ricordo, però qua chiedo, se il progetto di ponte Parodi era quello che avevo visto tanti anni fa, dove non era prevista l'attività commerciale, ma rientrava in una visione legata più che altro alla parte universitaria, per cui una cittadella universitaria con, se non ricordo male, dei prati con sotto delle attività. Questo era il progetto. Certo, quello era. E quel progetto lì era un bando di idee che qualcuno, non so chi, Gabrielli forse quando era assessore, aveva fatto, io partivo da quella cosa lì. Poi leggo invece il documento dell'architetto Caviglione che pone uno scenario di un certo tipo, per cui a questo punto io mi domando, dato che non ho questa fantasia su due piani, perché gli architetti riescono a vedere e a leggere i progetti bidimensionali e le righe rosse e nere identificano delle cose, quello che io vedo oggi sul documento è separare un rettangolo lungo su un'area più complicata, leggo sulla relazione urbanistica delle intenzioni, scopro che però c'è una visione più chiara, perché nel progetto Pré-visioni si vuole realizzare un qualche cosa di un progetto più ampio che a questo punto io non so quale possa essere. Il progetto unitario per me, e chiedo a voi, era quello che dovesse tenere conto da stazione marittima a dove si vuole, compreso NBIC, eccetera, in una visione complessiva. Poi c'è la parte tecnica che è quella di separare NBIC per motivi che già sono stati espressi qui, ma è un tecnicismo. Quello che non riesco a capire è quale progetto stiamo valutando. Quello che stiamo tenendo fermo di progetto di ponte Parodi, di che progetto sto parlando a questo punto? Non l'ho ancora capito. Perché, se – e qua lo ridico, perché mi sono stufato a sentirmi – tutto quello che riguarda l'urbanistica in commissione presentasse delle slide di simulazione, che mi facesse capire di che cosa si sta parlando, io lo gradirei. Presidente, lo gradirei di nuovo, glielo ripeto. Tutto ciò che viene in commissione di urbanistica, due slide con delle simulazioni mi farebbe piacere, perché se no non capisco di che cosa si sta parlando. Poi tecnicamente mi sembra che dal 2014, se non ricordo male, Autorità portuale già aveva espresso disponibilità a cambiare le carte in tavola e per cui quel cinquantuno e quarantanove potessero essere trasformati in qualche maniera. Nella parte economica però, la sostenibilità economica, per cui dal punto di vista urbanistico del rapporto con gli umani, di fruibilità degli spazi, come si riconnette alla città, questa entità che si chiama Autorità portuale che sembra un'entità astratta, che non si riesce neanche a fare due domande, perché quello che ha detto il consigliere Bernini è preoccupante alla fine, perché io non sapevo che avessero invece già vinto quelli di Altarea verso Autorità portuale, per cui a questo punto che cosa può comportare nei tempi e nei modi la realizzazione? Per cui chiedo più delucidazioni a questo punto su qual è il progetto di ponte Parodi che viene tenuto fermo, che è consolidato, per cui a quel punto non lo so, che NBIC cambierà idea di uso e magari un pezzo di abbattimento sarà possibile,



## COMUNE DI GENOVA

vedremo, e come previsioni si connette ad una visione d'insieme a questo punto di rigenerazione urbana.

### **FONTANA (LSP)**

Visto che si è detto che il Municipio non aveva espresso il parere, pur non essendo neanche vincolante, e c'è presente un esponente del Municipio, vorrei sentire direttamente da lui il Municipio che parere dà.

### **GHISOLFO (Consigliere Municipio Centro-est)**

Buongiorno a tutti. Rispondendo alla domanda del consigliere Fontana, come Municipio Centro-est questa pratica ci appare sensata, quindi il parere sicuramente da parte nostra è positivo. Per quanto riguarda la richiesta di parere mi prendo l'impegno di fare un controllo, perché sulle email istituzionali non ci è giunto nulla, quindi bisognerà vedere dall'aspetto del protocollo, evidentemente ci sarà stato un qualche problema tecnico o da parte degli uffici del Comune o degli uffici del Municipio, certamente non dalla parte politica, perché il solo fatto di aver garantito la presenza del Municipio oggi vuol dire che l'interesse è alto. Io mi prendo sicuramente l'impegno a verificare dove è stato il problema tecnico.

### **PIRONDINI (M5S)**

Il consigliere Ghisolfo ci ha dato il suo parere oggi, non quello del Municipio, perché mi pare che si votino i pareri. Siccome a lui non risulta arrivato, ai nostri consiglieri nemmeno, a questo punto vorremmo vedere la documentazione. Poi sapere se è stato convocato nel frattempo un Consiglio municipale, perché allora si fa la richiesta di parere, il Presidente di Municipio della stessa parte politica non risponde, allora risulta che il parere del Municipio è positivo quanto per il silenzio/assenso?

### **SINIGAGLIA (Responsabile Servizio Pianificazione Generale)**

Rispondo sul parere. Nella vostra cartella voi avete il testo con cui abbiamo richiesto il parere ai Municipi centro-est e centro-ovest, sono passati infruttuosamente venti giorni dalla richiesta di parere, si possono convocare le commissioni, basta che si dia atto che il Municipio ha espresso il parere. Io ho fatto ora controllo presso il protocollo generale e risulta inviato; la riprova è che l'Assessorato ha rifatto ora il controllo, siccome viene mandato per conoscenza al Municipio e all'assessore, all'Assessorato è arrivato e ha scaricato il coso. Se il Municipio non ha scaricato il protocollo e quant'altro, non ci è dato sapere. Però questo non impedisce la trattazione della pratica in commissione consiliare e in Consiglio comunale. La riprova è che Regione ci ha risposto, ci ha dato il parere.

Vengono mandate tutte via insieme? Sì. Ripeto, ai sensi del 59 e 60, al Municipio viene richiesto il parere. Se il Municipio non richiede parere, il Consiglio comunale ne dà atto nell'atto deliberativo dell'espressione di parere sia positivo che negativo e, nel qual caso, controdeduce o nella non espressione di parere. Questo è quanto da regolamento. Poi, se non hanno convocato, se se lo sono persi, quant'altro, noi non possiamo controllare questo. Non credo che



## COMUNE DI GENOVA

abbiano perso un protocollo. Voi sapete che abbiamo un protocollo informatico molto rigoroso e, se alleghiamo i documenti, sono quelli che mandiamo via. C'è un numero di protocollo, basta andarlo a leggere, chi ha la possibilità di entrare in protocollo legga quel numero, vada a vedere, vede quando è stato inviato e a chi è stato inviato. Non si mandano email. Non ci sono comunicazioni per le vie brevi, c'è un protocollo ufficiale, perché è una pratica che deve essere trattata dal Consiglio comunale, che vuole essere edotto se queste cose sono state fatte, per regolamento e per leggi. Quello regionale e per legge abbiamo dovuto chiedere prima, se no non potevamo trattarlo. Nel caso di Regione, se non ci avesse risposto, trascorsi sessanta giorni, avremmo dovuto annullare il provvedimento perché era un silenzio/rifiuto. In questo caso il silenzio è da citare e basta.

### ***CENCI (Assessore)***

Rispondo rapidamente a Pignone. Il progetto definitivo del centro funzionale di ponte Parodi è allegato internamente, ci sono tutti disegni e fanno capire che c'è un centro commerciale con una serie di superfici infinite. Non è il vecchio progetto di cui parlava il consigliere prima ed è per quello che, secondo me, bisogna provare a trattare direttamente con Altarea. Non solo secondo me, secondo tutti, ed è quello che stiamo cercando di fare per trovare un accordo, perché questa cosa qua è un po' un delirio in quella zona. Quindi sicuramente ci sarà da discutere.

La questione delle slide sono perfettamente d'accordo, farei solo slide io, per come sono abituata a spiegare i progetti, però in questo caso si trattava di una dicitura meramente urbanistica, quindi pensavamo che questa parte qua fosse sufficiente, ma non ci costa niente, i documenti ci sono, la prossima volta prendiamo qualche slide, le estraiamo e vi raccontiamo il progetto più a slide. Mi piace anche molto di più.

### ***GIORDANO (M5S)***

Ci sono un paio di problemi proprio sul discorso del protocollo, abbiamo praticamente da dieci giorni delle difficoltà oggettive nelle segreterie per quanto riguarda la lettura del protocollo, perché è stato cambiato il programma, questo è antecedente, però ho chiamato adesso il consigliere municipale che ha parlato con la segreteria e che a loro non è arrivato nulla. Però, al di là di dire abbiamo inviato e non ci è stata data risposta, probabilmente c'è da capire dove è stato il problema ed eventualmente se il Municipio ha interesse ad esprimersi, perché nel percorso, che sia stato protocollato oppure no, c'è un problema oggettivo che la segreteria adesso ha espresso un consigliere municipale. Quindi penso che sia oggetto di riflessione e di democrazia il fatto che comunque il Municipio, se ha interesse di esprimersi, debba avere la possibilità in questo percorso di poter dare il proprio contributo.

### ***CRIVELLO (LC)***

Solo una precisazione, perché magari non tutti hanno gli elementi da questo punto di vista. Fortunatamente si tratta di due Municipi che hanno maggioranza di centrodestra, quindi la mia potrebbe apparire una difesa, ma chi conosce i



## COMUNE DI GENOVA

meccanismi, in particolare alla presenza dei due architetti che lavorano da qualche anno nella civica Amministrazione, sanno che i Municipi, non so se è questo il caso, non è che abbiano una cadenza settimanale per quanto riguarda le loro convocazioni, dopo di che non so se questa situazione è risolvibile, ma la ricordo, come penso la ricorderà Mauro Avvenente e Stefano Bernini, non è che gli uffici che richiedono i pareri si coordinano tra di loro. Questo può significare che al Municipio arrivi una richiesta di parere dell'Urbanistica, la quale non parla con l'Ambiente, dopo di che arriva una richiesta di parere da parte dell'Ambiente, dopo di che magari ne arriva una dei Lavori pubblici: che dovrebbe fare il Municipio? Convocare ventisette assemblee, Consigli municipali o commissioni? Qualche volta, io penso spesso, e lo possono confermare anche gli ex Presidenti, non sempre è una mancanza di volontà. Poi magari in questo caso c'è stata un'altra disfunzione, ma ci sono proprio delle difficoltà oggettive perché gli uffici hanno difficoltà a parlarsi tra di loro, un Assessorato non sa se viene richiesta in contemporanea o dopo due giorni o dopo due ore un parere al Municipio, che non è in grado di convocare costantemente e continuamente delle riunioni per dare dei pareri.

### ***PUTTI (CG)***

Mi piacerebbe riuscire a fare una commissione che abbiamo chiesto, e non compete certamente a lei, assessore, che è quella di avere una commissione sul commercio, dove si ha la visione del commercio per questa città e in questo caso è collegata in qualche modo a quello di cui stiamo parlando. Parallelamente io credo che mai come in questo momento una città come Genova, così complessa per spazi e per morfologia, abbia una serie di spazi a disposizione per una progettazione complessiva, in particolare ci sono tanti spazi sul fronte mare che mi sembra però stiano viaggiando per progettazioni assolutamente non uniformi e non all'interno di una visione complessiva. C'è il waterfront e l'area Fiera che ha una sua vita, una sua storia, il ponte Parodi e NBIC che ne hanno una propria, ci saranno le aree della lanterna che ne hanno un'altra, mentre mai come in questo momento avrebbe questa città, concordemente con i detentori di quegli spazi, che in alcuni casi non siamo noi, in altri li abbiamo in concessione, poter fare un progetto che potrebbe cambiare, anche in maniera significativa, le possibilità di questa città per approccio. Se è una città turistica, quella roba può essere vista in quella direzione; se è una città che vogliamo ancora industriale, può essere vista in un'altra direzione... così mi sembra, voi siete arrivati da poco, però che derivino da una vecchia progettazione che prendeva quei pezzi e ne faceva qualcosa a pezzi, a seconda di chi trovava ed era interessato a fare qualcosa lì in quel momento o nell'immediato futuro, senza avere una pianificazione. Quindi non porterà nessun cambiamento. Mi chiedevo su questo se fosse possibile intraprendere un percorso, che coinvolga anche i consiglieri in una riflessione su questo.

### ***GRILLO (FI)***

Gradirei una risposta rispetto alle mie proposte.



COMUNE DI GENOVA

### ***CENCI (Assessore)***

Grillo, pensavo che bastasse quella di Sinigaglia, ma vado nel dettaglio. A marzo si presenterà una manifestazione di interesse, ma non è a cura nostra, è a cura di Autorità portuale, quindi Autorità portuale aprirà a eventuali ricezioni di manifestazione di interesse per la concessione dell'area con questa delibera o poco di più come documento che darà agli interessati. Dopo di che, dopo che riceveranno delle eventuali manifestazioni di interesse, a quel punto ci sarà il disciplinare di gara. Nel frattempo faremo delle commissioni. La commissione per il disciplinare di gara e, nel momento in cui il disciplinare di gara sarà pronto, lo condivideremo. Invece avevi chiesto un'altra commissione per il ponte Morandi, però quello è più legato al discorso che faceva prima Putti sul progetto d'insieme, ma prima cercare di capire Altarea che tipo di impegno si potrebbe o non si potrebbe prendere. Per cui recepisco e facciamo in modo di condividere quanto richiesto.

### ***BRUSONI (Presidente)***

Se non ci sono altri interventi, procederei con le dichiarazioni di voto.

La commissione è conclusa, buona giornata a tutti.

ESITO:

PROPOSTA N. 490 del 18/12/2018 Proposta n. 72 del 20/12/2018 ADOZIONE DEGLI ATTI INERENTI LA MODIFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA E AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE, PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI PONTE PARODI COMPORTANTE VARIANTE ED AGGIORNAMENTO AL PUC.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Direzione Italia - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
---	---

Il Presidente alle ore 10.37 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Valter Filippini)

Il Presidente  
(Marta Brusoni)

documento firmato digitalmente